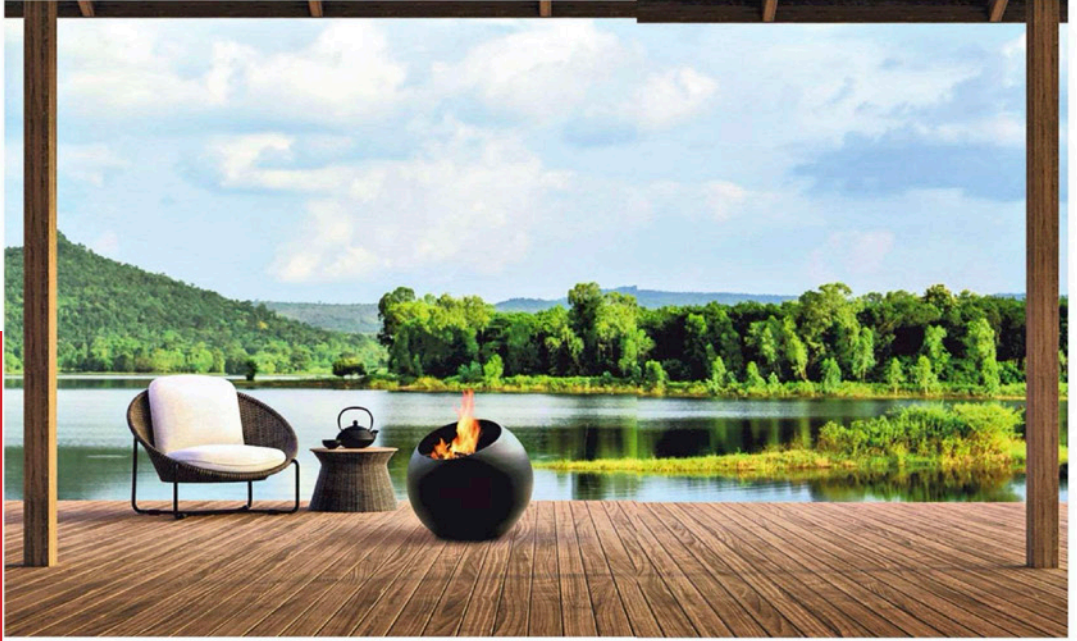




▲ **Focolare a scomparsa**
Sopra, la stufa a pellet Maga II di Unical con vetro Magic Black che mostra la fiamma, su un soffio a incasso, e la focolare da spenta. Sotto, Cherie H Evo di Edilkamin, la termostufa a pellet con tecnologia AirKare che purifica l'aria



▲ **Extra large**
Per le grigliate all'aperto Palazzetti lancia il barbecue componibile in muratura Trinidad, con grill extra large

▲ **Scenografico**
Bubble è il braciere a legna disegnato dal creativo francese Christophe Ployé per Focus che regala un focolare scenografico sia in inverno che in estate. Adatto al giardino o su un balcone metropolitano, si sposta facilmente grazie alle ruote



▲ **Automatiche**
Sopra, Katia II, la stufa a pellet de La Nordica-Extraflame con sistema di pulizia automatica del braciere. Sotto, la caldaia Vitoligno 300-C di Viessmann: le funzioni dell'utilizzo del pellet, dal caricamento alla pulizia, sono automatiche



Gli aumenti dei prezzi di petrolio e gas rendono le alternative più sostenibili anche più vantaggiose. Come le biomasse, molto richieste. Se ne parla dal 4 maggio a Verona durante Progetto Fuoco

Crisi energetica l'Italia alla prova del fuoco

di Ilenia Carlesimo

Dopo la brusca frenata registrata nel 2020, in Italia è tornato a crescere il settore del riscaldamento a biomasse, basato sulla combustione di sostanze organiche come legna, pellet e cippato. Un'importante fonte di energia pulita per cui gli addetti ai lavori parlano di un vero e proprio boom. Soprattutto negli ultimi mesi, come rivelano i dati di Google Trends secondo cui il 12 marzo le ricerche per i sistemi di riscaldamento a legna e a pellet sono state il triplo rispetto alla media dei due mesi precedenti. Un successo che oltre a essere trainato dalle ristrutturazioni e dalla nuova centralità dell'ambiente dipende, dunque, anche dall'attuale contesto socio-politico, con il rialzo dei prezzi di energia e gas e i timori legati alla guerra in Ucraina che hanno riaperto il dibattito su un passaggio dalle fonti fossili a quelle rinnovabili.

È anche di questo che si parlerà a Progetto Fuoco: evento internazionale dedicato al riscaldamento a biomassa, con più di 800 brand, promosso da Piemmeti e in programma alla Fiera di Verona dal 4 al 7 maggio. «La recente impennata del prezzo del gas in bolletta, che non sembra destinata a rientrare almeno nel breve periodo, ha reso evidente che una reale transizione energetica ha il dovere di essere sostenibile non solo dal punto di vista ambientale ma anche da quello sociale ed economico», spiega Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti. «Questo sta generando una forte presa di coscienza da parte dei consumatori e il mercato sta intercettando

questa ripresa offrendo soluzioni che aumentano l'efficienza degli impianti e ne sviluppano la digitalizzazione».

Ma qual è la situazione attuale? Secondo i dati elaborati dall'osservatorio di Aiel - Associazione Italiana Energie Agroforestali, oggi il legno è la prima tra le energie rinnovabili (il 33% in Italia e il 40% nel mondo) e la seconda fonte di riscaldamento per le famiglie italiane. Un comparto che nel nostro Paese vanta un giro di affari di 4 miliardi di euro e il consumo di 11 milioni di tonnellate di legna da ardere, 3,2 milioni di tonnellate di pellet (che tra il 2010 e il 2019 ha registrato un forte aumento) e 1,3 milioni di tonnellate di cippato. Per quanto riguarda invece il parco generatori, complessivamente ci sono 8,3 milioni di sistemi di riscaldamento a biomasse installati. Il problema è l'alta quota di quelli obsoleti e quindi più inquinanti, visto che il 66% ha più di dieci anni, il 19% ha dai 5 ai 10 anni e il 15% ne ha meno di 5.

Da qui la necessità di un turnover tecnologico, come sottolinea Barbieri: «la sostituzione dei vecchi impianti con stufe, caminetti e caldaie di nuova generazione è fondamentale per ridurre l'impatto della combustione domestica

sulla qualità dell'aria abbattendo le emissioni di Pm10. Ecco perché al centro di Progetto Fuoco ci saranno proprio le tecnologie e le soluzioni più innovative che vanno in questa direzione». Una sostituzione per cui tra l'altro si può beneficiare degli incentivi previsti dal Conto Termico, che copre fino al 65% delle spese, e che se fosse globale garantirebbe una riduzione delle emissioni di polveri sottili da combustione domestica di biomasse di almeno il 70%.

A chi invece sostiene che sfruttare i boschi per creare energia sia un danno naturale, gli esperti di Progetto Fuoco rispondono spiegando come in realtà sia il contrario, visto che in Italia i boschi sono in costante aumento (dal 1936 al 2015 la crescita è stata del 72,6%), che ad oggi preleviamo meno legna di quanto potremmo: circa il 18%, valore di molto inferiore rispetto alla media dell'Europa meridionale che si attesta invece intorno al 65% - e che una foresta gestita determina un risparmio di CO2 dieci volte di più di una non gestita.

«Quella dalle biomasse è un'energia rinnovabile economica e sicura che contribuisce all'abbattimento delle emissioni e alla manutenzione del patrimonio boschivo e che allo stesso tempo genera un indotto occupazionale rilevante per il Paese», conclude Raul Barbieri, «sta a noi saperla utilizzare in modo intelligente con una gestione forestale sostenibile, senza sprechi e limitando al massimo le emissioni. È il momento perfetto per continuare a scommettere su questo settore. La ricerca, l'innovazione e la tecnologia devono essere le nostre più grandi alleate».

Le idee

Spazio ai giovani per un futuro green

«Innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale sono obiettivi primari per lo sviluppo del nostro Paese», afferma Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti. «Per il settore del riscaldamento a biomassa, il turnover tecnologico è fondamentale per contribuire a ridurre l'impatto della combustione domestica sulla qualità dell'aria». Per questo al centro di Progetto Fuoco, «ci saranno tecnologie di ultima generazione e soluzioni innovative». A scendere in campo, giovani e start-up, come "Give Me Fire – Progetto Fuoco European Startup Award", il primo premio rivolto alle imprese innovative italiane ed europee del settore. Durante

l'evento, ci sarà un "hackathon", una maratona in cui studenti, sviluppatori e ricercatori, si cimenteranno nel trovare soluzioni tech ai temi proposti da tre aziende: Edilkamin

La Nordica Extraflame e Palazzetti. Le migliori soluzioni troveranno posto anche nell'Innovation Village, una sorta di "future showroom" dedicato al futuro del settore. «Perché puntiamo molto sulle idee dei giovani: il futuro è delle nuove generazioni» conclude Barbieri. (Ludovica Stevan)